



## SOMMARIO

### L'importanza del Presepio

Sì, è davvero importante che si continui nella tradizione di costruire il Presepio in chiesa e nelle famiglie, perché è uno dei segni più visibili della nostra fede, una vera testimonianza d'amore, un aiuto ai più deboli a riacquistare fiducia specialmente in questo momento così difficile.

E' una preziosa catechesi che, specialmente nella costruzione del Presepio in famiglia, riporta il dovere della trasmissione della fede alle sue origini, cioè alla sacralità della famiglia come scuola, trasmittitrice del messaggio ricevuto o conosciuto attraverso una propria ricerca. Un ritrovare quella semplicità tanto utile per comprendere quella grande verità rivelata soprattutto ai piccoli che hanno il cuore libero da pregiudizi e sono aperti a ricevere il dono che viene dall'alto.

In copertina si è voluto riportare il Presepio realizzato in chiesa in grande semplicità, ma con un suo messaggio specifico: l'essenzialità tanto utile in una società troppo carica di cose inutili.

Mia mamma, quando ancora la costruzione del Presepio in famiglia, non era praticata come oggi, la vigilia di Natale, mentre noi mangiavamo le castagne e i lupini, preparava sull'aiuola un lettino bianco, perché, ci diceva: ***"Viene Gesù Bambino!"***

L'importanza del Presepio	1
La parrocchia come un super -mercato?	2
La gioia del Vangelo (continuazione)	3
La paternità nella riflessione...	4
Dalla festa di Maria Immacolata	6
Ruminando la parola ( continuazione)	8
Un'altra opera al Museo Mariano	10
Per Natale è pronto il volume...	11
Perdonare non è dimenticare....	12
Quando i giovani, entusiasti....	13
Speciale Parrocchia	14
Gruppo della catechesi	15
Il gruppo famiglia	16
La festa di Cristo Re	17
Fusione per incorporazione...	18
La carezza della Misericordia	19
Scuola di Mercatino Conca	20
Avvocato rosa	21
Mondo Trasannese	22
Il difficile dialogo con l'Islam	24
In.. formazione	25
Sulle onde del suono	26
Il piano antenne per Urbino...	27
Santuario di N. Signora dei Ceri	28
La pagina della poesia	29
L'ABC della nutrizione	30
L'abate comprensivo...	31
Informatutto	32

## La Parrocchia come un supermercato?

Sull'Editoriale della rivista *"Anche tu insieme"* del movimento *"Africa Mission"* ho letto la domanda di don

Maurizio Noberini che ha attirato la mia attenzione perché pone un problema importante. *La trascivo:*

***"Da un po' di tempo ho l'impressione che il modello centro-commerciale stia influenzando anche il modo di percepire e frequentare il centro-parrocchiale. Vado quando ho bisogno, chiedo una prestazione, che può essere un sacramento, un certificato, una messa, una benedizione... pago il disturbo (anche se non richiesto) e stop! Niente legami, niente dati personali, niente frequentazioni, niente cuore. Forse, o senza forse, non si raggiunge neppure il livello di "cliente". La Parrocchia ridotta a supermercato religioso che offre oggetti o servizi religiosi, all'occorrenza. A molti va bene solo così, niente di più.***

***Domanda: che cosa ha in comune questa Chiesa con la comunità di Gesù Cristo? Vedete voi? Vedete voi! E poi a che cosa serve, che cosa ci sta a fare, se non a ingannare la gente, che vivrà con l'illusione di aver fatto il suo dovere comprando i favori del Cielo, invece che aprire le porte del proprio cuore all'amore di Dio? Non è semplice smascherare questa trama, perché dietro c'è lo zampino del Maligno."***

Forse noi parroci non riusciremo mai abbastanza a spiegare ai nostri parrocchiani che Dio ci ha mandati a servire loro e che la parrocchia è la loro seconda casa, che è dono d'amore, ma ha bisogno di essere compresa, amata e sentita davvero come propria, non solo per avere servizi, ma per vivere all'interno di essa e custodirla con amore di figli. La parrocchia vive se noi la facciamo vivere, se noi facciamo comunione tra di noi, sentiamo il parroco come padre, come fratello, come creatura che ha bisogno di essere compreso,

sorretto, ascoltato, aiutato. Con la stessa premura che usiamo nella nostra propria famiglia, dovremmo farci carico della parrocchia che ha tanti doveri da svolgere perché sia sempre viva la fede in tutti, riservare ai piccoli una cura particolare per avviarli alla conoscenza di Gesù, accompagnarli nel loro cammino di crescita, essere vicino soprattutto a chi soffre, dare una mano a chi ha bisogno di aiuto. Tanti impegni assolti insieme, tutti insieme in un abbraccio di fede. Oh la Madonna ci protegga e ottenga luce!

**BUON NATALE!**



## La gioia del Vangelo

### **l'annuncio di papa Francesco**

*(continuazione)*

66. La famiglia attraversa una crisi culturale profonda, come tutte le comunità e i legami sociali. Nel caso della famiglia, la fragilità dei legami diventa particolarmente grave perché si tratta della cellula fondamentale della società, del luogo dove si impara a convivere nella differenza e ad appartenere ad altri e dove i genitori trasmettono la fede ai figli. Il matrimonio tende ad essere visto come una mera forma di gratificazione affettiva che può costituirsi in qualsiasi modo e modificarsi secondo la sensibilità di ognuno. Ma il contributo indispensabile del matrimonio alla società supera il livello dell'emotività e delle necessità contingenti della coppia. Come insegnano i Vescovi francesi, non nasce «dal sentimento amoroso, effimero per definizione, ma dalla profondità dell'impegno assunto dagli sposi che accettano di entrare in una comunione di vita totale».

67. L'individualismo postmoderno e globalizzato favorisce uno stile di vita che indebolisce lo sviluppo e la stabilità dei legami tra le persone, e che snatura i vincoli familiari. L'azione pastorale deve mostrare ancora meglio che la relazione con il nostro Padre esige e incoraggia una comunione che guarisca, promuova e rafforzi i legami interpersonali. Mentre nel mondo, specialmente in alcuni Paesi, riappaiono diverse forme di guerre e scontri, noi cristiani insistiamo nella proposta di riconoscere l'altro, di sanare le ferite, di costruire ponti, stringere relazioni e aiutarci «a portare i pesi gli uni degli altri» (Gal 6,2). D'altra parte, oggi nascono molte forme di associazione per la difesa di diritti e per il raggiungimento di nobili obiettivi. In tal modo si manifesta una sete di partecipazione di numerosi cittadini che vogliono essere costruttori del progresso sociale e culturale

## Sfide dell'inculturazione della fede

68. Il sostrato cristiano di alcuni popoli – soprattutto occidentali – è una realtà viva. Qui troviamo, specialmente tra i più bisognosi, una riserva morale che custodisce valori di autentico umanesimo cristiano. Uno sguardo di fede sulla realtà non può dimenticare di riconoscere ciò che semina lo Spirito Santo. Significherebbe non avere fiducia nella sua azione libera e generosa pensare che non ci sono autentici valori cristiani là dove una gran parte della popolazione ha ricevuto il Battesimo ed esprime la sua fede e la sua solidarietà fraterna in molteplici modi. Qui bisogna riconoscere molto più che dei “semi del Verbo”, poiché si tratta di un'autentica fede cattolica con modalità proprie di espressione e di appartenenza alla Chiesa. Non è bene ignorare la decisiva importanza che riveste una cultura segnata dalla fede, perché questa cultura evangelizzata, al di là dei suoi limiti, ha molte più risorse di una semplice somma di credenti posti dinanzi agli attacchi del secolarismo attuale. Una cultura popolare evangelizzata contiene valori di fede e di solidarietà che possono provocare lo sviluppo di una società più giusta e credente, e possiede una sapienza peculiare che bisogna saper riconoscere con uno sguardo colmo di gratitudine.

69. È imperioso il bisogno di evangelizzare le culture per inculturare il Vangelo. Nei Paesi di tradizione cattolica si tratterà di accompagnare, curare e rafforzare la ricchezza che già esiste, e nei Paesi di altre tradizioni religiose o profondamente secolarizzati si tratterà di favorire nuovi processi di evangelizzazione della cultura, benché presuppongano progetti a lunghissimo termine. Non possiamo, tuttavia, ignorare che sempre c'è un appello alla crescita. Ogni cultura e ogni gruppo sociale necessita di purificazione e maturazione. Nel caso di culture popolari di popolazioni cattoliche, possiamo riconoscere alcune debolezze che devono ancora essere sanate dal Vangelo: il maschilismo, l'alcolismo, la violenza domestica, una scarsa partecipazione all'Eucaristia, credenze fataliste o superstiziose che fanno ricorrere alla stregoneria, eccetera. Ma è proprio la pietà popolare il miglior punto di partenza per sanarle e liberarle



***“Dio ha tanto amato il mondo da dare il Suo Figlio unigenito perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna”(Gv.3,16).***

Ecco la grande rivelazione che porta nel cuore la gioia del Natale. Dio, il Padre ricco di misericordia, **dona** il Suo Figlio unigenito all’umanità, facendolo nascere Bambino per essere a ciascuna creatura umana compagno di viaggio, non solo indicando la strada giusta, ma condividendo fatiche, gioie e dolori in una simbiosi di grande fraternità.

In questa realtà che supera ogni aspettativa umana, il Creatore e Signore dell’universo, il Potente Ordinatore di tutte le cose create manifesta ancora al meglio la Sua Paternità, perché, nel **“dare”** Gesù all’umanità, accomuna a Lui tutte le creature umane rendendole figlie adottive con tutti i diritti e privilegi che tale stato comporta. La Sua Paternità è viva e operante da sempre, perché è la prima fra tutte le Sue prerogative e la esprime e la rivela nelle mille immagini che la Sacra Scrittura ci trasmette con il suo linguaggio profetico e

universale. Appena ci apriamo all’azione dello Spirito, troviamo in primo piano la ricchezza di questo amore paterno che ci toglie ogni angustia e ci riporta sulla strada della speranza, facendoci scoprire ancora meglio il ruolo di ogni paternità sulla terra, quella naturale che trasmette la vita e quella spirituale che cerca di condurre per i sentieri della nobiltà della persona umana.

Dio, nella Sua imperscrutabile sapienza ha voluto che il Suo Figlio prediletto, fosse concepito nel seno di Maria per opera dello Spirito Santo, ma ha voluto dare a Gesù un Padre terreno che lo custodisse, lo proteggesse dalle possibili aggressioni e gli procurasse il pane quotidiano.

Così la grandezza di Dio, la potenza di Dio, la Sua bellezza, in Gesù trovano protezione nella figura di Giuseppe, il padre putativo che, collaboratore preziosissimo di Maria, espletterà in sommo grado il compito affidatogli.



Alziamo lo sguardo, cerchiamo di allargare il nostro orizzonte e troveremo la presenza di queste due paternità nella loro vera identità, quale preziosissima componente di ogni crescita umana che voglia vivere in pienezza la propria esistenza per la sua felicità, l’armonia con quanti incontrerà nella sua quotidianità e per la salvezza eterna, nella partecipazione alla costruzione del regno di Dio.



Paternità naturale, dunque e paternità spirituale, i due binari indispensabili per un viaggio di prospettive.

La figura del padre nella famiglia, è stata descritta nei modi più vari e a volte anche contrastanti, ma la sua fisionomia vera è una sola: quella di essere padre nel senso più significativo, in primo luogo come trasmettitore della vita e quindi una proiezione di sé, la realizzazione più prestigiosa dei suoi pensieri, tanto preziosa quanto fragile che richiede le sue più delicate attenzioni.

E' stato detto e ripetuto che l'attuale crisi della famiglia dipende dalla latitanza di padri nel proprio nucleo familiare. Anche se le cause dell'attuale crisi sono molteplici, certamente la società in cui viviamo con la sua affannosa corsa al guadagno e di conseguenza al moltiplicarsi delle presenze ad ogni sorta di occupazione, può in qualche modo degenerare ciò che invece è essenziale per la crescita ordinata e fecondo di ogni creatura.



Il Natale, con la presentazione di Gesù Bambino nelle più svariate forme dei presepi che fanno bella mostra nelle chiese di tutto il mondo e ornano molte case di cristiani, è certamente un richiamo alla riflessione per tutti, ma può esserlo in modo speciale per chi ha l'onore e l'onere di essere chiamato da Dio a ricoprire il ruolo di padre.

Me c'è un'altra paternità di cui abbiamo fatto cenno più sopra, che non può sfuggire a questa pur breve considerazione: la paternità spirituale che ha come fondamento lo stesso Spirito Santo, ma è fatta di uomini che hanno ricevuto da Dio stesso il mandato di illuminare il cammino dei fratelli, di



indicare ad essi il percorso per una vita serena e progettuale. La storia li ha chiamati **Padri spirituali**. Essi, con la loro azione prestigiosa, la loro intima unione con Dio, la loro parola, hanno formato anime piene di saggezza e di grazia.

I più grandi santi che hanno segnato un solco profondo nella storia del cristianesimo, hanno camminato sotto la direzione di questi uomini saggi. Si sono fidati di loro, hanno aperto ad essi il cuore e la mente, li hanno ascoltati come maestri e guide preziose. Se leggiamo la vita di coloro che hanno avuto il privilegio di avere visioni celestiali, possiamo constatare come questa figura del **padre spirituale** venga tenuta in particolare considerazione.

Non cerchiamo anche noi, in alcuni momenti della nostra vita, qualcuno che ci ascolti, che ci aiuti a risolvere alcuni problemi che riteniamo più grandi di noi? Ma chi è la persona giusta di cui ci possiamo fidare?

Vorrei chiedere la cortesia di fare qualche passo indietro, quando il sacerdote, parroco, o amico di famiglia era ricercato per avere consigli, aiuto di discernimento nelle proprie scelte, nel risolvere le intricate questioni. E' venuta meno questa fiducia? Ma non c'è più la ricerca, dico a livello di popolo, di un cammino spirituale per la propria anima da porsi al di sopra di ogni altra esigenza? E chi può aiutarci in questo discernimento, in questa ricerca? Chi può indicarci la strada più percorribile se non colui che è posto da Dio stesso a nostra tutela e conforto quale maestro, medico, guida?

Guardiamo il presepio e fermiamoci per un istante ad ammirare la figura di Giuseppe, chiamato da Dio stesso a custodire Gesù.

# Dalla festa di Maria Immacolata parte il grande Giubileo della Misericordia

Lo Spirito Santo che conduce le sorti della Chiesa, nel momento difficile che stiamo attraversando, ha suggerito al Papa di indire un Giubileo straordinario che richiamasse tutte le persone del mondo a considerare la verità su Dio che è Padre d'infinita misericordia e, come sempre, come la storia ci ricorda, continua a ricercare l'uomo per concedergli il Suo perdono.

Il Giubileo si potrebbe considerare come l'incontro con Dio che - come ha detto il Papa - apre il cuore alla fiducia e allo Spirito Santo.

Il punto centrale del Giubileo è che "Nessuno può essere escluso dalla misericordia di Dio". Il Papa in un colloquio con il rabbino Abraham Skorka ha confessato: "Direi che Dio lo si trova mentre si cammina, si passeggia, lo si cerca e ci si lascia cercare da Lui. Sono due strade che s'incontrano, ma la ricerca di noi da parte di Dio ci precede sempre perché Dio è la pienezza dell'amore.

Per entrare nella comprensione dell'importanza del Giubileo dobbiamo pensare davvero a un cammino che inizia con la promulgazione da parte del papa del Giubileo stesso con una Sua lettera particolare che questa volta prende il nome latino di *Misericordiae Vultus*, = il volto della misericordia.



Il logo del Giubileo

Il Papa stesso spiega il significato di questo titolo dicendo che: *"la Misericordia è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato"*.

L'immagine rappresenta Gesù che si carica sulle spalle l'uomo di ogni tempo e di ogni luogo.



## La porta santa

Il Giubileo della Misericordia comincia con l'apertura, l'8 dicembre, della Porta Santa della Basilica di San Pietro e, in seguito delle porte Sante delle altre Basiliche.

Per questo Giubileo il Papa ha stabilito che ogni diocesi scelga una chiesa significativa in cui aprire *"una Porta della Misericordia"* che rimarrà aperta sino alla conclusione dell'anno giubilare, e cioè sino al 20 novembre 2016, festa di Cristo Re.

La Porta Santa ha un significato ben preciso: è il simbolo del passaggio che ogni cristiano deve fare dal peccato alla grazia, pensando a Gesù che dice

«Io sono la porta»

Fino al 1975 la Porta Santa di San Pietro veniva murata alla chiusura di ogni Giubileo e smurata all'inizio di quello successivo. Celebre il rito in cui il Papa che aveva indetto il Giubileo dava i primi tre colpi di martello al muro, che veniva poi distrutto da muratori nelle ore successive.

Dal Giubileo del 2000, Papa Giovanni Paolo II decise di modificare l'usanza e di non murare più la porta, che da quell'anno dunque viene semplicemente chiusa e riaperta.

Importante questa immagine dell'apertura della Porta Santa, perché segna un esempio molto significativo per una riflessione sulla propria vita e sulla necessità di un cambiamento di rotta per ritrovare, se è necessario, il sentiero della Grazia, agevolati come siamo dal dono dell'infinita Misericordia di Dio nel perdono incondizionato di tutti i peccati con la possibilità di lucrare l'indul-

genza plenaria. che è una grazia speciale, straordinaria: guarisce completamente l'uomo, facendone una nuova creatura. Si ottiene con un atteggiamento di distacco da ogni peccato, confessandosi, ricevendo l'Eucaristia, pregando secondo l'intenzione del Papa, recandosi in pellegrinaggio in una delle chiese giubilari e facendo atti di carità. Il Santo Padre, nella lettera del 1° settembre di quest'anno 2015 ha detto: ***“Desidero che l'indulgenza giubilare giunga per ognuno come genuina esperienza di misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso”.***

Abbiamo detto: recarsi in pellegrinaggio in una delle chiese giubilari.

Nel mondo cristiano sono esistite due forme di pellegrinaggio: il pellegrinaggio devozionale e il pellegrinaggio penitenziale in seguito collegate e fuse tra loro:

Il primo esiste fin dall'epoca paleocristiana e faceva parte del processo di conversione: per liberarsi dalle ansie e dalle tensioni del mondo. Si partiva verso Gerusalemme, dove si viveva da “stranieri”, da “esuli” (secondo l'etimologia del termine “pellegrino”), magari fino al resto della propria vita. Il pellegrinaggio, quel mettersi in cammino per raggiungere i luoghi sacri, è simbolo che ogni persona compie nella vita. E' un percorso personale sulle orme del Redentore, un itinerario di ascesi, di pentimento per le proprie fragilità, di preparazione interiore a un rinnovamento del cuore.

Per ottenere l'indulgenza oltre alle quattro Basiliche maggiori di Roma, ci si può recare nei luoghi di pellegrinaggio, legati al Giubileo, indicati dalle



**Dio è sempre un Padre pieno d'amore che non si stanca mai di cercare il peccatore per liberarlo dalla schiavitù del peccato e riportarlo nella gioia di figlio.**

Per conseguire tutti i frutti dell'anno della Misericordia, ottenendo davvero la remissione di tutti i peccati e sentirsi liberi, rivestiti di Grazia, la strada maestra è sempre una buona confessione, dopo una approfondita riflessione e una preghiera filiale al Padre di ogni misericordia. Se qualche timore ci assale, togliamolo subito perché abbiamo dalla nostra parte la Madonna. Facciamoci accompagnare da Lei all'incontro con un santo sacerdote che con tanta pazienza ci ascolterà e, pur nella sua povertà come uomo, conscio della sua precarietà, (e quindi più comprensivo delle nostre debolezze), ma rivestito da Dio stesso del potere di rimettere i peccati, dopo aver pregato, ci dirà: “Dio ha perdonato tutti i tuoi peccati, va in pace”. Allora proveremo una gioia intensa che ci ripagherà della tribolazione. Allora l'anno del Giubileo sarà veramente anche per noi una vera benedizione.



**Verso la liberazione da noi stessi**



Dopo il Concilio  
Scelte di vita parrocchiale

Maggio 1984

### SCELTE DI VITA CRISTIANA E TESTIMONIANZA

(pomeriggio di preghiera)

.....  
(continuazione dal numero precedente)

Anche la sessualità viene proposta sulla linea dell'amore del Cristo che si è sacrificato per rendere l'umanità redenta, bella, senza macchia, gloriosa: un amore totale che diventa dono totale (Mt. 19,1-12; Ef. 5,21-33).

Molte altre pagine fondano questo modo di vivere del Cristo su una completa confidenza, obbedienza, fedeltà al Padre: lo chiama "papà", ha in Lui una confidenza unica e affettuosissima (Cfr. Gv. 17), ma anche obbedienza fedelissima che lo porta sino al sacrificio: "Papà, non la mia ma la tua volontà sia fatta" e suda sangue nel dire questo (Cfr. Mc. 14,32-42).

.....FINO A DARE LA VITA.....

Se la nostra è sequela di Cristo, diventa testimonianza.

E una testimonianza di questo tipo ha una conseguenza di cui forse non teniamo sufficientemente conto e che può essere anche verifica se la nostra testimonianza è autentica.

Nelle lettere degli Apostoli troviamo sovente l'esortazione: "Non conformatevi alla mentalità di questo secolo" (v. Rom. 12,2; Gc. 1,27; 1Pt. 1,14). Nella 1 lettera, Giovanni ha espressioni molto decise: "Non amate né il mondo né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui, perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli

occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre ma dal mondo" (1Gv. 2,15-16).

Anzi Giovanni dice ancora: "Non vi meravigliate se il mondo vi odia" (3,13), e nel Vangelo mette in bocca a Cristo stesso le parole: "Il mondo odia me perché attesto (= do testimonianza) che le sue opere sono cattive" (Gv. 7,7).

Se viviamo seguendo Cristo, viviamo in modo completamente diverso dalla normalità.

E questo porta coloro che ci vedono, prima a stupirsi, poi a giudicarci per fessi, infine a sentirsi colpevolizzati, a diventare irritati, tanto da reagire con il sospetto, l'accusa, la calunnia, la persecuzione. "Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi" (Gv.15,18-27; 16,1-4.....).

"Beati voi se venite insultati per il nome di Cristo.....Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida, ladro o malfattore.....ma se uno soffre come cristiano non ne arrossisca, glorifichi anzi Dio per questo nome" (1Pt. 4,12-14). "Guai a voi quando tutti diranno bene di voi... (Lc.6,26). "Beati voi quando gli uomini vi odieranno..... vi insulteranno" (Lc. 6,22). Sono frasi forti che meravigliano, tanto più che gli apostoli riconoscevano l'importanza di essere ben stimati per riuscire a portare il messaggio (v. At.2,47; 1Pt. 1,13-17). Paolo ha sperimentato nella sua vita tutto questo processo; scontrandosi con il Cristo, si è sentito improvvisamente peccatore, disgraziato,perduto ("Sono come un aborto"-diceva in 1 Cor. 15,8), ma anche profondamente amato; allora si è buttato nella fede, nell'amore, nella testimonianza.

Così tutti i valori della sua vita vengono rovesciati con una rottura completa con il mondo e prende avvio un cammino difficile di contrasti e persecuzioni. "Quello che poteva essere per me un guadagno l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo...per Cristo ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura al fine di guadagnare Cristo" (cfr.Fil. 3,7-13; 2Cor.11,22-29).

Il cristiano è scomodo anche per il semplice suo comportarsi. E lo stupore, la critica, la calunnia, la persecuzione, sono convalida di una testimonianza autentica. Una Chiesa non perseguitata non è vera Chiesa.



Le caratteristiche della Chiesa sono: Chiesa una, Chiesa santa, Chiesa cattolica, Chiesa apostolica: e Chiesa perseguitata. Una Chiesa coccolata, riverita, trionfante, non è l'autentica Chiesa del Cristo.

E neppure il cristiano è autentico se non passa attraverso la prova della persecuzione (cfr. 1Pt.4,12-13). Riprendiamo la frase di Giovanni così semplice e così radicale: “Egli ha dato la sua vita per noi, quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli (1Gv.3,1).

Dare la vita, vuol dire prima di tutto il martirio quotidiano che è la coerenza di vita a questa fede e a questo amore: un morire ogni giorno per risorgere ogni giorno a vita nuova; uno scoprire in profondità come la morte del Cristo penetri dentro e divida osso da osso; essere fedeli ad un amore gratuito e misericordioso, che diventi vivere in modo diverso dagli altri con tutte le conseguenze spiacevoli.

Ma questo modo di dare la vita non esclude che colui che crede e che ama non debba anche essere disponibile al martirio definitivo: è la suprema testimonianza.

Gesù davanti alla prospettiva di venire ucciso dice: “bisogna che il mondo sappia che Io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato” (Gv. 14,31).

Finché riesci a fuggire la morte, si può sempre dubitare della tua fedeltà: davanti alla prova suprema non si può dubitare.

Il martirio cruento diventa così il gesto di più alta testimonianza e di più perfetto stile di vita cristiana. “Non c'è amore più grande (= gesto più perfetto in linea con l'amore di Dio) che dare la vita per i propri amici (cfr. Gv.15,1

Ancora una volta afferma che riuscire ad essere coerenti all'amore gratuito e disinteressato di Dio sino a giocarci su la vita, è un dono suo, Paolo ripete sovente : “Nessuno può vantarsi.....Chi si gloria, si glori del Signore” (cfr. Ef. 2,9: Rom. 3,27; 1Cor. 1,29-31.....).

Paolo continua a descrivere la debolezza in cui ci troviamo: “Siamo tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti ma non disperati, perseguitati ma non abbandonati; colpiti ma non finiti; portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo” (2Cor. 4,8-12). Non possiamo concludere questa riflessione che pregando, perché solo lo Spirito Santo, lo Spirito di Gesù morto e risorto, ci dà di essere tali testimoni. Gesù, promettendo lo Spirito, afferma. “Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, Egli mi renderà testimonianza e anche voi mi renderete testimonianza” (Gv. 15,26).

Come nessuno può credere – cioè dire “Gesù è il Signore” – se non nello Spirito Santo (v. 1Cor. 12,3); come nessuno può “amare come Gesù ha amato” se l'amore di Dio – cioè lo Spirito Santo – non dimora in Lui (v. 1Gv. 4,11-16); così nessuno può essere testimone fino al martirio, se non con la forza dello Spirito Santo: “è lo Spirito che rende testimonianza, perché lo Spirito è la verità” (cfr. 1Gv. 5,5-12).

Tarcisio MOSCONI:

( terza ed ultima parte della traccia del pomeriggio comunitario di preghiera sul tema STILE DI VITA CRISTIANA E TESTIMONIANZA).

.....CON LA FORZA DELLO SPIRITO.....

Se ci mettiamo a riflettere seriamente su queste cose, ci sentiamo veramente piccoli, radicalmente incapaci di vivere il messaggio cristiano.

S. Paolo lo dice bene: “Abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi” (2Cor. 4,7).

Il nostro Movimento Mariano è ben piccola cosa se lo confrontiamo con ciò che si fa nel mondo in onore della Madonna, ma a noi, nel breve spazio che ci è consentito, ci sembra di operare raccogliendo sempre di più simpatia e collaborazione e tutto ciò con la presenza sempre più tenera di Colei che Dio stesso ci ha donato come Madre.

Come abbiamo potuto constatare lungo il nostro cammino c'è stata sempre una curiosità benevola alle nostre iniziative e il gruppo dei collaboratori è cresciuto, sia per quanto riguarda il concorso letterario che per quello artistico. Certamente la Madonna è la Creatura più amata in senso assoluto e quando si parla di Lei, quando si chiede qualche aiuto in nome di Lei, non si hanno mai risposte negative.

A me era sembrata un'impresa destinata al fallimento quando in gennaio di questo 2015, ho lanciato l'idea agli artisti di fare dono alla Vergine dell'illustrazione delle litanie lauretane ed ho assegnato a ciascun artista una invocazione specifica ed invece tutto si è svolto nel migliore dei modi. Le opere sono tutte nell'esposizione in ordine di chiamata alla Vergine. Belle, interessanti, cariche di significato con il loro messaggio ricco di saggezza.

Adesso alcuni artisti che non conosciamo ci chiedono di avere una loro opera nel nostro Museo Mariano già ricco di tante immagini mariane. Non possiamo dire di no, perché un dono non si rifiuta mai e perché reca sempre un messaggio di fraternità, un segno di quella fede che suscita tanta gioia nel cuore, un desiderio di far conoscere ed amare sempre di più la nostra Mamma del cielo.

Così abbiamo accolto la richiesta dell'artista romana [Rosanna Della Valle di Roma](#) che ci ha inviato una Sua opera unica **MATER** (cm.40x50), olio su tela che siamo felici di presentare. A noi del Movimento Mariano dispiace di non poter trascrivere tutto il curriculum che l'artista ci ha inviato con i Suoi studi da grandi maestri, la sua esperienza pluriennale e variegata, quale artista creativa e poliedrica che spazia su tematiche arti-



**Mater ( cm.40 x 50) olio su tela  
di Rosanna Della Valle - Roma**

stiche differenti.

Pittrice, scultrice, ceramista, insegnante ed esperta in sviluppo e realizzazione di progetti inerenti alle attività artistico-manipolative.

Opera a livello personale e tiene corsi privati da anni sui seguenti argomenti: tempera, oli, ceramica, affresco, fintomarmo, cartapesta, decoupage vetro a piombo.

Artista a tutto tondo, è insegnante di educazione artistica, crea ed offre laboratori inerenti le varie discipline.

La sua natura sensibile la porta a curare attività di laboratorio correlate alla realizzazione di progetti finalizzati al recupero di allievi disabili ed anziani. In qualità di pittrice, realizza dipinti con diverse tecniche operative, utilizzando materiali misti e di recupero.

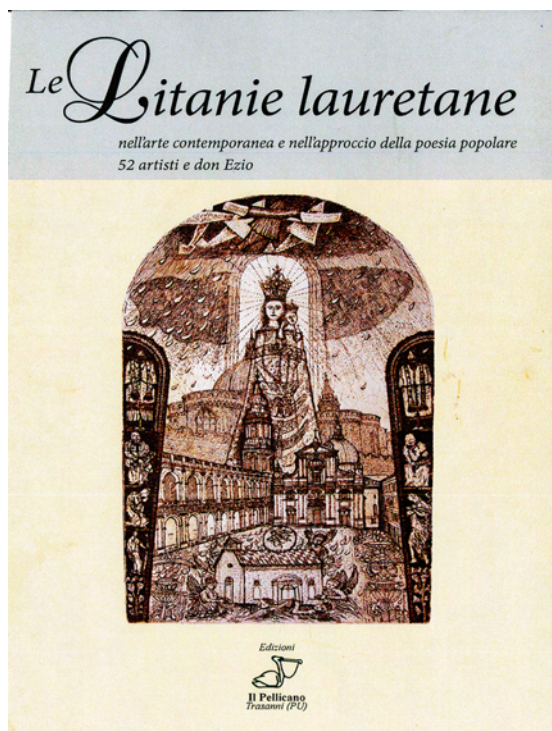
Nelle Sue mostre ha ottenuto prestigiosi successi.

## Per Natale è pronto il volume

Si, come abbiamo detto in copertina, per Natale sarà pronto il volume con l'illustrazione delle 52 Litanie Mariane. Il pregio di questa pubblicazione sta nel fatto che ogni artista porta nell'illustrazione non solo la sua fede, la sua esperienza e valore artistico, ma anche la sua cultura, allargando il nostro orizzonte culturale. Se poi ci fermiamo alla lettura che quasi la totalità degli artisti ha fatto della propria opera, troviamo un messaggio fresco che ci porta a riflettere, se non altro, sulla nostra devozione alla Madonna e a interrogarci sulla nostra conoscenza delle grandi virtù di questa nostra tenerissima Madre.

Ma c'è di più. Nelle Litanie Lauretane il discorso si allarga spesso su tutto l'orizzonte delle grandi verità della fede: dalla realtà del peccato dei nostri progenitori, al progetto di Dio Padre di Misericordia, annunciato dall'Angelo alla Vergine perché lo faccia Suo nell'accettare l'Incarnazione; a tutta la vita nascosta di Gesù; all'assistenza premurosa e tenera durante la vita pubblica; alla Sua presenza al Calvario; alla Sua centralità agli inizi della cristianità con la Sua presenza nel Cenacolo; alla Sua assunzione in cielo e alla Sua gloria; all'attenzione per le necessità dei Suoi figli in tutte le generazioni e i luoghi della terra. Pensiamo che tale pubblicazione, nella sua semplicità, senza alcuna pretesa, potrebbe essere un incentivo in più a risvegliare l'interesse per i problemi religiosi.

Appena avremo la disponibilità di tutte le opere (mentre scrivo ne mancano ancora due delle quali abbiamo solo la foto), organizzeremo la



rassegna al Centro Mariano, invitando tutti gli artisti che hanno donato l'opera. Ad essi consegneremo una copia del volume. Allora il nostro gruppo culturale presenterà la pubblicazione con una propria relazione e commento.

Terminata la rassegna al Centro Mariano, vorremmo che le opere fossero esposte in parrocchie o in altri siti come fatto culturale e come messaggio di fede, perché certamente porteranno a una maggiore conoscenza non solo delle virtù della Madonna, ma della dottrina cristiana.

Anche questo desiderio lo affidiamo alla Madonna, perché sappiamo che Lei conosce meglio di noi ciò che giova per una ripresa della fede in tanti Suoi figli che hanno tanto bisogno di riprendere fiducia in se stessi per contribuire a dare ai fratelli la speranza.

## **Perdonare non è dimenticare L'arte della misericordia Occorre lasciare spazio alle proprie ferite, per curarle con il perdono...»**

Perdonare non è 'dimenticare'. Non si tira un segno di penna sopra, non si 'gira pagina', non si 'lascia perdere', non si 'aggiustano' le cose: non si dimentica! Quando una corda è rotta, si può fare un nodo, ma resterà sempre quel nodo nel punto in cui la corda è stata riparata. Occorre lasciare spazio alle proprie ferite, per curarle con il perdono.

Bisogna scovare l'aggressione nascosta dentro di noi per trasformarla. Bisogna mettere la sofferenza all'esterno di sé fino al giorno in cui non si soffrirà più. Cristo è risorto, ma conservando il segno dei chiodi nelle sue mani. Perdonare non è dimenticare. Bisogna perdonare chi, che cosa? Un graffio? Ci possiamo passar sopra. Ma una ferita profonda penetra nel subconscio.

Ci sono offese che è umanamente impossibile perdonare. Il papà e la mamma che vedono la loro figlia morta, dopo essere stata violentata e ferita crudelmente, non dimenticheranno mai lo spettacolo di quel corpo. Si dice che bisogna dimenticare, ma Dio ha creato la memoria. E nel Vangelo ci dà la capacità di perdonare, che talvolta rientra nella sfera del miracoloso.

Ma non potrete mai dimenticare completamente l'offesa che vi è stata inflitta. Però, ogni volta che ripenserete alla colpa dell'altro, la vostra memoria vi ricorderà anche che gli avete perdonato. La psicologia del profondo e la psicanalisi ci ricordano che le ferite dimenticate lasciano tracce fisiche, psichiche, spirituali, comportamentali. Voler soffocare la memoria può causare grossi danni psicologici, perché un giorno il ricordo uscirà di nuovo.

Il filosofo Paul Ricoeur diceva che la condizione del perdono è la «vera memoria» liberata dall'ossessione. «Dimenticare? Impossibile. Bisogna ricordarsi di tutto per poter perdonare», diceva Jorge Semprún. Bisogna che la memoria sia

molto forte, molto precisa, se si vuole perdonare davvero. Solo Dio può perdonare infinitamente. Il Signore getta i nostri errori in fondo al mare.

È nota la storia di Maïti Girtanner, una donna svizzera che, a quarant'anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, ha ritrovato il suo aguzzino, un medico delle Ss che aveva condotto su di lei degli 'esperimenti'. Maïti, una giovane promessa della musica, era entrata nella Resistenza all'età di diciotto anni, dopo che i tedeschi avevano occupato la Francia. Nel 1943 fu arrestata dalla Gestapo.

Le sevizie inflitte dal suo aguzzino le provocarono sofferenze insopportabili per tutta la vita, che le preclusero per sempre il sogno di riprendere a suonare il piano, la sua passione. Quell'ex medico nazista volle incontrarla quando seppe di essere stato colpito da un male incurabile. Anche se l'operato di Maïti Girtanner come partigiana è già di per sé testimonianza di una fede formidabile nell'umano, è il suo perdono che entrerà nella Storia. Nei terribili anni di solitudine che trascorse dopo la guerra, Maïti ebbe un desiderio folle di perdonare il suo torturatore per non ritrovarsi distrutta, questa volta nell'anima. Pregò per lui per quarant'anni. Fino a quel giorno del 1984 in cui ricevette una telefonata. Riconobbe la voce. Accettò di vederlo. Gli parlò dell'Amore di Dio.

«Nel momento di congedarsi – racconta Maïti Girtanner nel suo libro *Même les bourreaux ont une âme* – era in piedi, alla testa del mio letto, e un gesto irrefrenabile mi ha sollevato dai miei guanciali, benché mi facesse molto male: l'ho abbracciato per deporlo nel cuore di Dio. Lui mi ha detto, a voce molto bassa: 'Perdono'. Era il bacio della pace che era venuto a cercare. Da quel momento ho compreso che avevo perdonato».

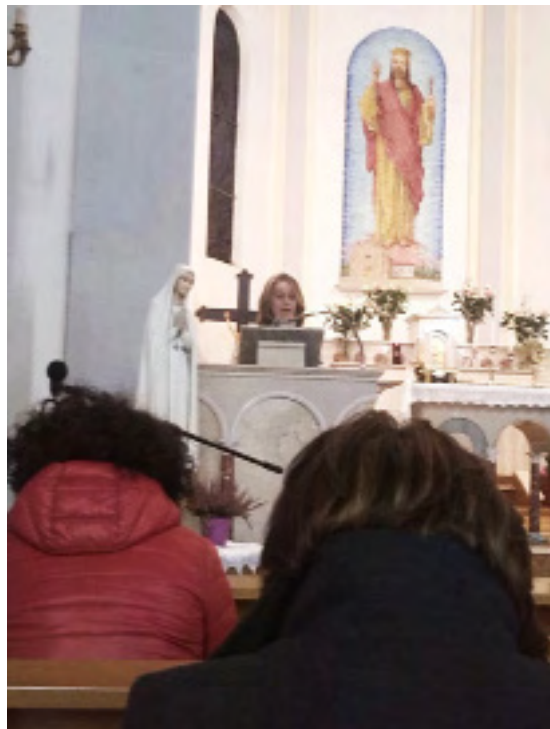


***Quando giovani, entusiasti, affermano che il cammino più agevole per andare da Gesù è la Madonna, dobbiamo crederci.***

Come diremo più avanti, la festa di Cristo Re, quest'anno, come regalo della Madonna, ha portato nella nostra parrocchia un bel gruppo di giovani, papà, mamme e bambini a ricordarci che la Madonna è sempre la via più breve per incontrare Gesù ma lo è in special modo nell'anno della Misericordia che inizia proprio il giorno della festa di Maria Immacolata. Le ragazze del gruppo si sono alternate per illustrare la parabola del **figlio scapestrato e del Padre amoroso** come viene raccontata dal quindicesimo capitolo del Vangelo di Luca a iniziare dal versetto undici.



Dopo ogni riflessione sul testo della parabola hanno invitato i presenti a recitare l'Ave Maria, quale invocazione di aiuto alla Madonna perché disponesse il cuore e la mente di ciascuno ad aprirsi al dono della Misericordia che Dio, pienezza d'amore, elargisce ad ogni anima che Lo cerca. La presentazione dei vari momenti della parabola era dolce, fluente, ricca di riferimenti ai contenuti teologici. Esprimeva conoscenza larga della dottrina cristiana e premeva nell'anima perché mostrava tutta la certezza che proveniva da chi porta nel proprio cuore la gioia della fede e sente il bisogno di trasmetterla perché chi l'accoglie possa provare la stessa gioia. E c'era entusiasmo in tutti, espresso così bene nei canti che si alternavano con meravigliosa armonia.



Per chi non è abituato a vedere tanta gioventù presente alle sacre funzioni, il trovarsi accanto giovani così entusiasti, attori di primo piano nel dirigere la preghiera, nel proporre essi stessi un cammino di fede, nel presentare a Maria la consacrazione delle famiglie al Suo Cuore Immacolato, è comprensibile la commozione e il ringraziamento alla Madonna per questo ulteriore dono ricevuto.

No, non chiudiamo gli occhi, non ci lasciamo vincere dallo sconforto, perché c'è tanto bene nel mondo e ci sono tante creature di ogni età stato sociale e cultura che vivono la loro unione con Dio in un contesto di grande concretezza d'amore. Sorgerà anche per noi il giorno del ritorno al Signore di tante famiglie a cominciare proprio dai giovani che portano nel cuore il sigillo indelebile della giovinezza e sanno cantare l'inno fulgente dell'amore. La Madonna è con noi.



DELLA PARROCCHIA

### Consiglio Pastorale Parrocchiale

Mercoledì, 11 novembre, si è riunito il nuovo Consiglio pastorale parrocchiale, composta da:

**Baldarelli Marco - Brunetti Sonia - Duchi Liviana - Carobini Maria - Martini Marisa - Minerba Anna Paola - Mussoni Lucia - Segalla Carla - Vanni Maria Seconda.**

Tutti i consiglieri hanno dichiarato per iscritto di *“impegnarsi con le parole e con l'esempio a promuovere e sostenere tutte le iniziative atte alla migliore comprensione del Messaggio evangelico e per l'allargamento del Regno di Dio, portando nella comunità stessa il desiderio della missione”*. A norma dello Statuto, per prima cosa è stato nominato il Segretario nella persona della professoressa Carla Segalla, la quale, tra gli altri compiti avrà quello di redigere il verbale delle riunioni del Consiglio.

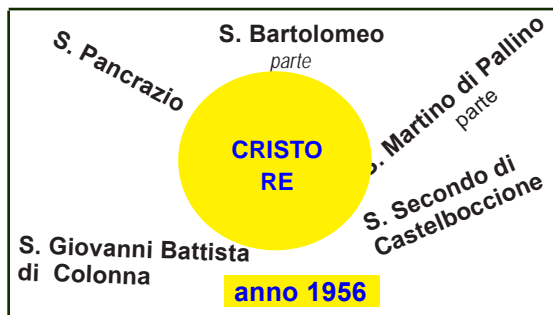
A ogni consigliere è stata consegnata una cartella contenente le norme che regolano il Consiglio Pastorale e una copia della relazione illustrativa della situazione parrocchiale, con preghiera di rileggere con calma i testi ed approfondirne i contenuti.

Il parroco ha insistito sulla presenza dei consiglieri nei gruppi operativi, anzi ha pregato di essere essi l'anima di ogni gruppo, perché, a differenza delle

altre parrocchie che hanno una lunga tradizione, la parrocchia di Cristo Re, non a ancora 60 anni, li compirà il prossimo anno, e nel suo formarsi ha raccolto la popolazione di 3 parrocchie e parte di altre due. Gli insediamenti abitativi della frazione inoltre non hanno seguito un buon piano regolatore e formano dei gruppi abitativi distanti tra loro (vedi Calmazzante, la vecchia Trasacco, gli insediamenti del 1992, gli insediamenti del 2003 di Via della collina, e gli ultimi di Piazza Lugli e via Giovanni Palatucci).

Dagli anni '60, le nostre campagne cominciarono a svuotarsi con la fuga al mare, tanto da scendere dagli 850 abitanti del 1958 ad appena 300. Si dovettero attendere gli anni 80/90 per avere l'inversione di tendenza ed arrivare agli attuali mille abitanti, molti dei quali hanno scelto Trasacco perché luogo tranquillo, ma i loro interessi sono altrove e in modo particolare nella città di Urbino. Altro elemento che porta ad un impegno ancora maggiore è la forte presenza di extracomunitari con i loro figli che frequentano le nostre scuole, sia quella per l'infanzia, sia la primaria. Diversi genitori, ancora timorosi di una dequalificazione didattica per tali presenze, preferiscono mandare i loro figli alla scuola di città, ma in questa maniera non facilitano certamente in essi la crescita del senso di appartenenza alla comunità trasaccinese.

Così i ragazzi che frequentano le scuole di città fanno le loro conoscenze, intrecciano le loro amicizie e ciò li porta anche a non frequentare il corso di catechismo che si fa in parrocchia, perdono sempre più il contatto con gli altri ragazzi della comunità. Se poi la famiglia è distratta dai vari compiti che le tolgono la giusta visione dei suoi impegni religiosi per il corretto cammino di credente e per quello dei propri figli, si fanno sempre più preziosi gli incontri personali e, se non si può fare altro, occorre aumentare la preghiera. Non bisogna mai scoraggiarsi, perché ciascun membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale si deve considerare un vero chiamato in prima persona a portare il messaggio che ha il suo fondamento nel Vangelo ed è sostenuto dalla potenza dello Spirito Santo, senza dimenticare che Gesù ha promesso di essere sempre con noi e la Vergine Maria ci segue con la Sua tenerezza di Madre.





## ***Il Gruppo della catechesi e liturgia***

***(Il ponte è stato sempre segno di congiunzione)***

Il Gruppo della Catechesi e della liturgia è composto da: **Brunetti Sonia - Carobini Maria - Comandini Maria Luisa - Cupparoni Simona - Duchi Liviana - Duchi Monia - Maggioli Cecilia - Mancini Cecilia - Martini Marisa - Mazzacchera Evelina - Minerba Anna Paola - Moroni Giovanni - Quietì Patrizia - Rulli Patrizia - Serafini Viola - Vedovi Marisa.**

Lunedì 16 novembre, presso i locali dell' oratorio, si è riunito il gruppo delle catechiste e del coro, come sopra riportato, con l'intento di trovare insieme la via più fruttuosa per agevolare la partecipazione dei fedeli, in particolare dei bambini, alla liturgia eucaristica domenicale. In primo luogo, sotto la guida di Don Ezio, abbiamo letto e analizzato il testo di Maria Bonetti Raffaell, riguardante la liturgia. Abbiamo gustato la bellezza della S. Messa, specialmente quando ha insistito nel farci comprendere come nella Messa ci scopriamo veramente *"famiglia di Dio, Suoi figli e Dio si intrattiene con noi come Suoi amici, parlandoci attraverso le Sacre Scritture e ci dona il Suo Figlio, Gesù, nell'Eucaristia, per darci la forza di essere luce e sale della terra, ma soprattutto perché possiamo conoscerLo sempre più intimamente..."* abbiamo riflettuto sul significato della Liturgia e sulla necessità di far

comprendere la sacralità del luogo (Chiesa) e l'importanza della celebrazione (Messa) quale fulcro di tutta la nostra cristianità. Il perché si è formato un unico gruppo catechetico liturgico è semplice visto che, soprattutto nella Messa delle 11 della domenica, il catechismo dei bambini non finisce con l'inizio della liturgia ma continua fino alla fine della Messa stessa. E' fondamentale la stretta collaborazione tra le catechiste, le componenti del coro e il loro maestro.



**Il gruppo che si prepara a ricevere i Sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia**

Il coro dovrà essere trascinatore del canto nelle domeniche del tempo ordinario (ricordiamo che cantare vuol dire pregare due volte), mentre organo di solennità nelle celebrazioni di festività ed occasioni importanti. I canti saranno scelti fra quelli elencati nell'ordinamento CEI, prestando attenzione ai testi, che saranno letti e spiegati ai ragazzi del catechismo, tenendo presente la dovuta organizzazione nel proporli. Di seguito altre proposte emerse dall'incontro: spiegazione durante la Messa delle varie parti della liturgia da proporre per alcune domeniche; curare maggiormente i momenti dell'offertorio, delle preghiere dei fedeli. Inoltre anche quest'anno si terrà il concorso *"Il presepe in ogni famiglia"*, mentre il presepe in chiesa probabilmente sarà fatto da alcune famiglie che si sono proposte. Ci siamo impegnate ad incontrarci a cadenza da stabilire per approfondire le nostre conoscenze sulle Sacre Scritture e per coordinarci maggiormente.

**Liviana**







## ***Il Gruppo famiglie***

Martedì, 17 novembre, si sono incontrati all'Oratorio parrocchiale: *Angelini Sebastiano Baldarelli Marco, Duchi Liviana, Maggioli Riccardo e Mussoni Lucia, Pasquini Federico e Filippelli Katia, Pasquini Giacomo e Fanelli Elisa, Buresta Loredana, Pasquini Marcello e Brocchi Graziella, Sperandio Giancarlo e Giushi Eli, Gjushi Rita, don Ezio*, ed hanno dato inizio alla formazione del gruppo famiglie con una riflessione sulla Esortazione apostolica "Familiaris Consortio" del santo Papa Giovanni Paolo II, sui compiti della famiglia cristiana nel mondo di oggi, Esortazione scritta più di trent'anni fa, ma attualissima.

Dopo la lettura di alcuni passi don Ezio si è rivolto ai genitori: Anche da questi soli passi c'è un aiuto a voi genitori, a prendere coscienza della sacralità del Vostro matrimonio e della presenza nella Vostra quotidianità dell'assistenza dello Spirito Santo che opera in voi se siete disponibili ad accoglierLo e a permetterGli di operare. Questa verità Vi pone su un piano di privilegio e nello stesso tempo Vi impegna soprattutto in due direzioni: in primo luogo nella Vostra famiglia e subito dopo nella testimonianza della Vostra fede, nei rapporti con la società in cui siete chiamati a operare, sentendovi parte integrante della missione della Chiesa come rivelatrice e portatrice del messaggio del Vangelo. Il Papa nel suo documento parla addirittura di una *"chiamata a prendere parte viva e responsabile alla missione della Chiesa in modo proprio e originale"*

Dopo la famiglia dunque vostro campo d'azione è il luogo dove operate, con speciale riferimento alla parrocchia nella quale avete posto il vostro punto di riferimento ed avete un faro centrale di orientamento: la presenza reale di Gesù nell'Ostia consacrata che vive la Sua vita d'amore in Chiesa nel Tabernacolo, accanto alle vostre case, dove vi potete recare in ogni momento della giornata, aprire il cuore alla preghiera, portare le vostre necessità.

Accanto a voi vivono altre persone che conoscete da lunga data o le avete conosciute da poco, ma con le quali v'incontrate, trascorrete momenti di conversazione, o addirittura operate per un comune lavoro. Dio vi chiama a portare loro il messaggio, a trovare tutte quelle strade perché la fede di cui Voi godete possa portare anche a loro la gioia, quella fede che Vi aiuta nei momenti difficili, possano sentirla anche loro come conforto. Non sta a me suggerirvi il modo più idoneo per raggiungere l'obiettivo, perché ciò è frutto della preghiera e di quella carità che la Grazia di Dio Vi suggerisce. I modi possono essere tanti e Voi siete pieni di fantasia e certamente, se vi mettete di buona volontà, siete capaci di operare miracoli.

Mi sia consentito però di suggerire ogni mese un incontro ai piedi di Gesù Eucaristia, tutti insieme, nell'ora che più Vi resta comoda, ma con volontà costante, perché sono convinto che da lì, da quella preghiera fatta col cuore, nella donazione gioiosa di quella mezz'oretta, ne verrà il primo beneficio sicuro per tutta la comunità.

La Vostra saggezza e nobiltà di cuore saprà certamente dare concretezza a questi poveri pensieri nel modo più consono a raggiungere quegli obiettivi che vorrei tanto diventassero moneta preziosa per il bene di tutta la comunità trasanese e, se fosse possibile, oltrepassassero i confini della Parrocchia.

Si è aperta poi un'importante discussione che ha spaziato in varie direzioni, toccando tutti i problemi che ci interessano da vicino ed è stata ravvisata unanime la necessità della formazione di un *"gruppo famiglie"* che sia *"locomotiva"* efficiente per tutta la comunità, cercando sempre con nobiltà d'intenti, di promuovere ogni persona a beneficio di tutti. *E' desiderio comune di allargare questo gruppo* per raggiungere con sempre maggiore efficacia l'obiettivo. Consci della necessità dell'aiuto divino si è deciso di *riunirci tutti gli ultimi venerdì del mese, alle ore 21 per un momento di adorazione al Santissimo, invitando a questo incontro tutte le persone di buona volontà.*

Chi volesse far parte del Gruppo famiglie, basta che ne parla con don Ezio o con uno di quelli che già fanno parte del gruppo, nella certezza che il Signore è contento di una tale decisione e la Madonna farà sentire sicuramente la Sua tenerezza di Madre.



## La festa di Cristo Re... *un altro regalo della Madonna*

Ci siamo preparati alla festa di Cristo Re con una tre sere in ricordo dei nostri morti, con particolare attenzione a coloro che fossero ancora in purgatorio perché la Misericordia accorciasse la loro purificazione e li portasse a godere la gioia eterna.

Intensa la preparazione nei gruppi dei ragazzi che frequentano il catechismo in parrocchia, specialmente in quelli che si preparano per ricevere il Sacramento della Riconciliazione e dell'Eucaristia, e nei ragazzi che a giugno riceveranno il Sacramento della Confermazione.

Come ormai è consuetudine, nella Messa delle 11,15 le loro catechiste li hanno presentati alla comunità.



Ognuno si presenta con il proprio nome.



Davanti all'altare per chiedere l'aiuto divino.

La Madonna, per la festa di Gesù, il Suo Figlio prediletto, ci ha portato un gruppo di giovani e famiglie (**GIOVENTÙ ARDENTE MARIANA**) guidati da Claudia, per farci provare la gioia di una fede genuina e ricca di entusiasmo, con la loro parola, la preghiera intensa e i canti. Commovente la preghiera di Consacrazione al Cuore immacolato di Maria.

A GESÙ PER MARIA



Ave, Maria, piena di Grazia, Madre di Dio e della Chiesa

**"IL PADRE  
LO ABBRACCIO  
A LUNGO"** Rc 15,20

**GIUBILEO DELLA MISERICORDIA**  
8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016



"Lasciamoci sorprendere da Dio.  
Lui non si stanca mai di  
spalancare la porta del suo cuore  
per ripetere che ci ama!  
Maria attesta che la misericordia  
del Figlio di Dio non conosce  
confini e raggiunge tutti senza  
escludere nessuno."  
(Papa Francesco)

G.A.M - Gioventù Ardente Mariana

Nel consiglio comunale del 30 settembre, Gambini e PD hanno votato a favore dell'invio alla Regione Marche della richiesta di accorpamento, con il solo voto contrario del Movimento 5 Stelle. I benefit di legge sono stati esaltati come manna dal cielo sia dalla maggioranza che dalla minoranza PD: si ricrea, a ruoli istituzionali invertiti, l'alleanza che ha partorito S. Lucia e il debito quarantennale per le casse del Comune.

Ecco come abbiamo motivato il voto contrario del gruppo:

- Il referendum è incostituzionale gli abitanti del Comune di Mombaroccio, dove è in corso analogo procedimento con Pesaro, hanno presentato ricorso al TAR.

La legge nazionale prevede prima il Referendum, poi la richiesta di fusione per incorporazione alla regione da parte dei comuni. Che non si tratti di semplice cronologia degli eventi è dimostrato dal riferimento all'art.133 della costituzione; si tratta infatti di sostanziale prassi democratica. Riferimento: l'art.1 comma 130 legge Delrio n.56/2014.

- Il pasticcio della Regione Marche. La regione ha legiferato invertendo i tempi degli eventi. La maggioranza PD, costretta dalle opposizioni, ha successivamente corretto l'errore ma ha ostinatamente voluto difendere l'indifendibile stabilendo che la correzione non doveva essere applicata ai casi di Urbino/Tavoleto e Pesaro Mombaroccio. Di qui il ricorso al TAR.

- Il referendum è inutile. A decidere sarà in ultima istanza la Regione qualunque possa essere il risultato, che coinvolgendo due comuni difficilmente fornirà una risposta univoca e inconfutabile della volontà popolare.

- I benefit economici sono aspettative illusorie più che solide realtà:

a) contributo straordinario pari al 20% dei trasferimenti, che nel nostro caso equivale a circa euro 1.200.000 all'anno per 10 anni; la cifra è allettante ma, c'è sempre un ma, la legge recita " 20% del contributo dei trasferimenti erariali attribuiti a ciascuno dei due comuni nell'anno 2010 nel limite degli stanziamenti finanziari previsti". Che cosa significa? Che nel tempo il numero dei comuni in fusione aumenterà, mentre uguale rimarrà lo stanziamento iniziale: pertanto € 1.200.00 è una pia illusione che mai si realizzerà in futuro, riducendosi progressivamente.

b) la deroga dal patto di stabilità che renderebbe disponibili somme accantonate è una invenzione del Sindaco Gambini, non scritta in alcun documento governativo e negata a interrogazione specifica inoltrata.

c) Si tratta di un ampliamento della superficie di un territorio comunale della cui ampiezza i nostri amministratori si sono sempre lamentati come motivo di spesa insopportabile.

- La fusione tra comuni deve essere un processo costruito con le popolazioni interessate e con l'obiettivo rivolto a sinergie strategiche: razionalizzazione dei servizi, economie di scala, affinità geografiche e strutturali, coordinamento di politiche culturali, turistiche e industriali.

Tutto ciò manca all'accorpamento frettoloso che si va a costruire, prodotto di necessità di bilancio per Tavoleto e ipotetica politica demografica per Urbino. I vantaggi temporanei inseriti dal legislatore nazionale dovrebbero essere complementari rispetto alle motivazioni durature.

In conclusione il MoVimento 5 Stelle considera la fusione tra comuni un evento importante che deve coinvolgere territori affini e portare vantaggi reali e duraturi per tutti.

Gambini con la complicità del PD hanno già deciso tutto prima; il cittadino relegato ad un ruolo da comprimario

Invitiamo pertanto ad una consapevole astensione dal voto perché:

Incostituzionale – Inutile – Demagogico  
MoVimento 5 Stelle Urbino



## La carezza della Misericordia

di Maria Laura Fraternali

«Tu te ne porti di costui l'eterno/per una lagrimetta che 'l mi toglie;/ma io farò dell'altro altro governo»(Dante, Divina Commedia,Purgatorio, V, vv.106-108):Così il Diavolo, furioso contro la Misericordia divina che accetta un pentimento in punto di morte dopo una vita di peccati. L'anima contesa tra l'Angelo e il Diavolo è quella di Buonconte da Montefeltro, agguerrito ghibellino, morto a Campaldino che, in punto di morte, invoca il nome di Maria.Il diavolo che si vede sottratta la sua anima si vendicherà del corpo facendone scempio.

Siamo nell'Antipurgatorio dantesco tra coloro che tardarono a pentirsi dove troviamo un altro personaggio noto,Manfredi, figlio del re Federico II, uomo magnanimo e generoso, ma dissoluto e perseguitato dalla Chiesa per le sue tendenze eretiche. Nel rievocare la propria vicenda terrena, con queste parole ricorda la sua morte al pellegrino Dante:«Poscia ch'io ebbi rotta la persona/ di due punte mortali, io mi rendei,/piangendo, a quei che volontier perdona»(Purgatorio III, vv.118-120) con evidente riferimento al suo pentimento nel momento del trapasso. Due storie diverse accomunate da uno stesso esito: l'abbraccio della misericordia di Dio.

Il Purgatorio dantesco, dove le anime espiano i loro peccati in attesa di godere della beatitudine eterna, è il regno della misericordia,dell'abbraccio di Dio che accoglie tutti quelli che a Lui si rivolgono, dell'amore di Dio che, sopravanzando ogni aspettativa umana, tocca e cambia il cuore dell'uomo.

La misericordia è il tema del Giubileo alle porte. Perché questa scelta? Nella Bolla di indizione Misericordiae Vultus Papa Francesco illustra le ragioni della scelta e descrive ampiamente il contenuto dell'evento.«Ciò che muoveva Gesù in tutte le circostanze -sottolinea- non era altro che la misericordia, con la quale leggeva nel cuore dei suoi interlocutori e rispondeva al loro bisogno più vero».



Qual è il bisogno dell'uomo, il suo vero bisogno? Cosa manca all'uomo, al cuore dell'uomo?«Tutte queste cose le ho osservate» risponde il giovane ricco a Gesù«che altro mi manca?»A questa domanda Gesù chiede al giovane di seguirlo. Ciò che manca al cuore dell'uomo è Cristo.

Ma, come ci insegna la parabola del figlio prodigo, il figlio manca al padre più di quanto il padre manca al figlio. Dunque Colui che ci manca è Uno a cui manchiamo noi come sottolinea padre Giuseppe Lepori, abate generale dell'Ordine Cistercense.

È questa la misericordia: manchiamo a Dio più di quanto ci manchi Lui. La mancanza che riempie il nostro cuore è il riflesso di quanto noi manchiamo a Dio. La misericordia è la scoperta che l'uomo ha nel cuore di Dio uno spazio infinito di attesa, di amore misericordioso che arde di abbracciare chi è perduto.

Madre della Misericordia è Maria che, come attesta la Bolla di indizione del Giubileo, ha partecipato intimamente al mistero dell'amore di Dio. Essa attesta che la Misericordia di Dio non ha confini, di qui l'invito del Papa a rivolgerci a Lei, nonché ai Santi e Beati che hanno fatto della misericordia la loro missione di vita.



ISTITUTO COMPRENSIVO MATERNA-ELEMENTARE-MEDIA "R. SANZIO"  
Cod. fis. 82006370413 – tel/fax 0541/970190 – e mail – [imem@provincia.ur.it](mailto:imem@provincia.ur.it)  
Via Petrella, 14 – 01013 MERCATINO CONCA (PU) – Distretto scolastico n. 2 - Urbino

**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**

Prot. n° 3684/C24

Mercatino Conca 16/11/2015

Spett.le Don Elio Feduzzi  
Piazzale Cristo Re, 2  
61029 TRASANNI (PU)

**Oggetto:** Concorso Premio letterario Maria Madre della speranza

Si inviano:

- DVD Video Maria...mater et spes nostra;
- DVD Video "è bello camminare insieme";
- DVD Video "speranza di vita".

realizzati dagli alunni delle classi 2<sup>a</sup> B e 3<sup>a</sup> C della Scuola Secondaria di 1° Grado "R. Sanzio" di Mercatino Conca.

**PERCHÉ questo tema.** È importante portare nella scuola la riflessione su cosa le parole collaborazione, comunione, nonviolenza, dialogo, possano concretamente significare nella società in cui viviamo. Dobbiamo formare i nostri studenti fin dai primi anni di scuola, proponendo la via della partecipazione come modalità per affrontare tematiche legate alla vita, quali il dialogo e lo scambio tra culture, la gestione dei conflitti che quotidianamente sperimentiamo, e la riflessione sulla costruzione di una pace universale.

La formazione del cittadino europeo e del mondo avviene attraverso un'educazione che superi ogni visione laterale dei problemi e avvicini all'intuizione di valori comuni pur nella diversità delle civiltà e delle culture. La nostra attività, invita a costruire una disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà.

A livello didattico ed educativo tutto ciò può essere tradotto negli obiettivi della valorizzazione delle differenze all'interno di un quadro di ricerca delle comunanze. Riuscire a sentirsi uguali nella diversità richiede grande attenzione: le diversità possono allontanare e dividere, soprattutto se non si è consapevoli della propria identità e delle proprie radici come basi essenziali per il confronto. Conoscere se stessi per ascoltare l'altro e porsi dal suo punto di vista, sono i primi passi per educare alla pace.

L'attività è stata ideata, progettata e coordinata in tutte le fasi dal Prof. Francesco MAGI.

Distinti saluti

Il Docente referente  
Prof. Francesco Magi

Il Dirigente Scolastico  
Dr.ssa Ersilia MAZZA





Avv. Merika Carigi

## TESTAMENTO OLOGRAFO FALSO: DISCONOSCIMENTO O QUERELA DI FALSO?

S.S.U.U. Sent. n. 12307 del 15.6.2015

Cari lettori,

sulle modalità con cui contestare la falsità di un testamento olografo sono stati spesi fiumi di inchiostro e per anni si sono fronteggiati due distinti orientamenti.

Secondo un primo, e maggiormente diffuso, orientamento, la falsità di un testamento olografo può essere fatta valere da chi ne abbia interesse, attraverso un disconoscimento dell'atto.

Intervenuto tale disconoscimento, sarà il soggetto beneficiario del testamento impugnato a dover proporre all'autorità giudiziaria domanda di verifica, al fine di accertarne la genuinità, sobbarcandosi il relativo onere della prova.

In tal senso, interessante è la sentenza n. 2474/2005 della Corte di cassazione, in base alla quale "qualora sia fatta valere la falsità del testamento (nella specie olografo), l'azione - che ha ad oggetto l'accertamento dell'inesistenza dell'atto - soggiace allo stesso regime probatorio stabilito nel caso di nullità prevista dall'art. 606 c.c. per la mancanza dei requisiti estrinseci del testamento.

Secondo un diverso orientamento, la terzietà del soggetto rispetto al testamento olografo contro di lui prodotto rende necessario il ricorso allo strumento della querela di falso al fine di contestare la veridicità della scrittura testamentaria.

In tal senso si veda, tra le tante, la sentenza della Cassazione n. 16362/2003, in base alla quale "la procedura di disconoscimento e di verifica di scrittura privata (artt. 214 e 216 c.p.c.) riguarda unicamente le scritture provenienti dai soggetti del processo e presuppone che sia negata la propria firma o la propria scrittura dal soggetto contro il quale il documento è prodotto; per le scritture provenienti da terzi (come nel caso di un testamento olografo), invece, la contestazione non può essere sollevata secondo la disciplina dettata dalle predette norme, bensì nelle forme dell'art. 221 e ss. c.p.c., perché si risolve in un'eccezione di falso".

Per altra parte della giurisprudenza, la possibilità di utilizzare lo strumento della querela di falso si pone come semplice alternativa al disconoscimento, in ragione delle diverse conseguenze che derivano dalla scelta di uno strumento anziché un altro, ovverosia la rimozione degli effetti del testamento solo tra le parti nel caso di disconoscimento o erga omnes nel caso di querela di falso (cfr. Cass. 4728/2007).

L'intervento delle Sezioni Unite della Cassazione Civile con la sentenza n° 12307/2015 ha finalmente chiarito la situazione, affermando peraltro, un principio già espresso in una sentenza del 1951 (Sent. n. 1545 del 15 giugno 1951).

A parere del Supremo Consesso, la parte che intenda contestare l'autenticità del testamento olografo deve proporre domanda di accertamento negativo della provenienza della scrittura e su di essa grava l'onere della relativa prova.

Tre sono le ragioni sottese a questo ritorno alle origini:

1. La prima è di ordine sostanziale, atteso che il testamento, ossia l'atto che raccoglie le ultime volontà del de cuius, non può essere equiparato con eccesso di superficialità ad una qualsiasi scrittura proveniente da terzi.



# Mondo Trasannese

a cura di Sebastiano Angelini



Qualche tempo fa mi sono trovato a leggere un libro sugli anni '50, e, inaspettatamente mi sono trovato davanti ad uno squarcio di vita di quei tempi, forse perché all'epoca ero molto giovane, mi ero completamente dimenticato delle lavandaie. Il libro dice: *"Il lunedì mattina - sole, pioggia, vento - alcune donne, in buona salute!, si muovono dai Trasanni con i biroccini, li caricano nella corriera Sapum, capolinea in piazza della Repubblica.*

*Ritirano da alcune famiglie-bene, o borghesi, urbinati, biancheria e indumenti vari,. Avvolti in una tela incerata, li sistemano, fermandoli con spaghi o cinture di gomma ricavate da ex camera d'aria di bicicletta, sul pianale di tavolette del biroccino. Spazio adeguato per la guida, sedute, con le corde alle mani, corde legate alle due ruote anteriori, portano il carico nelle loro case.*

*Bucato di cenere, risciacquo nell'Apsa, in acque di una limpidezza mai più vista, asciugatura al sole più caldo o nei capanni coperti in caso di cattivo tempo, stiratura con il ferro di ghisa a tizzoni di fuoco. Il giovedì-venerdì, a piedi trainando i biroccini, strada inversa da Trasanni a Urbino.*

*Occhi grandi sui capi di vestiario e inti-mi. contando i pezzi, già segnati alla consegna nei taccuini per appunti vari: della signora F, della signora P, della signora C, della signora S, della contessine N., della maestra M. Ecc. Il cambio, per la domenica di signorini, signorine, signori e signore, è pronta Profumato di ranno e di sapone marsiglia o di sapone fatto in casa. Fresco. Piega diritta dei pantaloni: sotto il panno bianco ad evitare il lucido del ferro da stiro.*

*Lenzuola di lino o cotone fino bianchissime,*

*piegate a quattro mani. Camicie “senza nemmeno una piegolina”. Come preteso e dovuto.*

*Inversione di marcia. Piacevole ritorno a casa - la strada essendo in discesa - per le lavandaie, più spigliate sopra il biroccino senza il carico di panni sporchi.*

*Qualche lira nelle tasche aggiunge salute, regala leggerezza.....*

Qui mi sono fermato a leggere, ed ho cercato il nome dell'autore, che conosceva così bene le lavandaie di Trasanni, e di cui non mi ero curato di controllare prima, e con mia sorpresa ho visto che l'autrice del libro era una trasannese, da tempo trasferitasi ad Urbino, la prof.sa Maria Lenti.

Certo i vecchi trasannesi come me, si ricorderanno bene di Maria Lenti, ma sono sicuro che i meno giovani, anche se la conoscono non sanno di sicuro che da giovanissima ha abitato a Trasanni, e che mai ha dimenticato la sua giovinezza trasannese. Ora è diventata una celebrità, infatti oltre ad essere una brava scrittrice è anche un'ottima poetessa, ha percorso una bella carriera politica, infatti ha fatto due legislature in parlamento, una come deputata ed una come senatrice.

Di lei i critici scrivono: *“Docente di lettere fino al 1994, anno in cui è stata eletta deputata al parlamento per rifondazione comunista, impegno continuato fino al 2001.*

*Studiosa di letteratura ed arte. Saggi, recensioni e interventi critici (su scrittori e pittori italiani contemporanei) e di politica si trovano in volumi collettanei, in riviste e su alcuni quotidiani (dal 1976 a tutt'oggi). Ha una lunga esperienza di insegnamento - lezioni e seminari di lingua, letteratura, cultura italiana - con studenti stranieri, in Italia e all'estero.”*

Una figlia di Trasanni meritevole di essere ricordata tra i grandi del paese

*Impossibilitati ad avere foto dell'epoca si sono pubblicate foto di repertorio*





## Il difficile dialogo con l'Islam

di Sergio Pretelli

E' possibile dialogare con l'Islam? La via del dialogo, ripresa e rilanciata da Giovanni XXIII, Paolo VI e dai pontefici successivi, continua con l'attuale papa Francesco, in viaggio per l'Africa a portare "un messaggio di pace e di riconciliazione". Tra le culture e le diverse religioni. Il 30 novembre a Bangui, capitale della Repubblica Centro Africana, è programmato un incontro con le comunità mussulmane nella Moschea principale della città.

Per la Chiesa dunque, il dialogo continua a rimanere l'unica via per contrastare le menzogne dell'ISIS e delle Sette fanatiche, presenti anche nei vari rami dell'Islam, sunnita, sciita, alawita .... Quindi la vera guerra in corso è quella che si combatte all'interno del mondo mussulmano. Lo dimostrano i fronti di guerra in Cirenaica, in Iraq, in Siria, nello Yemen, in Kurdistan, in Afghanistan, in Pakistan, in Somalia, in Kenya, in Nigeria e con frange minori, nello stesso Egitto, in Tunisia o nel Caucaso. Le Sette - ISIS, Jihadisti, Boko Haran - considerano Europa e USA protettori degli odiati fratelli e mirano, con le loro azioni di guerriglia, a dimostrare la vulnerabilità dell'Occidente e nel contempo la loro capacità organizzativa e finanziaria nel reclutare, nelle comunità mussulmane dell'occidente, nuovi adepti da trasformare in quinte colonne per seminare il terrore, come avvenuto con gli attentati dell'11 settembre 2001 a New York, con le guerre recenti in Afghanistan e Iraq, con la Primavera Araba ed in maniera ancor più cruenta con gli attentati odierni di Parigi e con la loro rete organizzativa scoperta a Bruxelles. Di fronte a questa escalation l'Occidente è alla ricerca di una convergenza operativa più efficace. Il Presidente francese Hollande ha parlato apertamente di guerra e di ritorsione militare. Però non ha invocato l'articolo 5 della NATO che impone ai membri dell'Alleanza di soccorrere militarmente l'agredito, ma l'articolo 42 del Trattato europeo che prevede la possibilità di chiedere l'aiuto dei partners.

Non facile da concordare e che non possono prescindere da un accordo con l'America di Obama e con la Russia di Putin, per cercare prioritariamente una soluzione diplomatica a tutta la questione mediorientale, dove la Siria ricopre il nodo strategico principale, non facile da sciogliere. Obama dice che il terrorismo islamico sunnita deve essere sconfitto soprattutto dai sunniti. Tradotto, vuol dire che l'Islam moderato deve reagire ed isolare il fanatismo. La Turchia sunnita non sostiene (o addirittura contrasta) la sua regione curda, in prima linea sul campo, a combattere con determinazione (e successo) il califfato. Nella ricerca di una soluzione diplomatica non si può lasciare fuori l'Egitto di Al-Sisi, la Siria di Al Assad, l'Iran di Rouhani, capi di paesi polizieschi, repressivi, carenti di democrazia. Ma che conoscono l'Islam meglio di noi ed hanno reali ragioni di battersi contro l'estremismo sunnita, contro il califfato e contro l'ISIS. E' anche difficile sostenere la via del dialogo e della diplomazia di fronte ad un'opinione pubblica occidentale sconvolta dalla paura, scioccata dalle proporzioni delle migrazioni, preoccupata di veder sparire le loro radici ed il loro stile di vita. Occorre una battaglia culturale contro l'estremismo ed il fanatismo. Una battaglia culturale a difesa dei "nostri" valori. Il recupero della nostra identità culturale attraverso la scuola dove va spiegato agli alunni islamici e alle loro famiglie, il significato religioso e culturale del Crocifisso, del Presepio, la bellezza del Liberty custodito nei nostri musei, anziché togliere e ignorare i simboli della nostra tradizione e della nostra storia. Un esempio significativo ci viene ancora da papa Francesco. Tanti vorrebbero che il Giubileo, un segno dell'universalismo cattolico, venisse rinviato per quieto vivere o per paure di ritorsioni. Una ipotesi nemmeno presa in considerazione dal Pontefice che ha promosso il Giubileo come momento di riflessione profonda sulla misericordia, fondamentale contro gli egoismi pubblici e privati imperanti, in nome del solidarismo evangelico. Da recuperare e migliorare, nel solco della tradizione, per dare ali alla speranza.





IN...FORMAZIONE

IN...FORMAZIONE

## **Fondazione EnAIP Rimini ed Italia Lavoro S.P.A**

**A cura di Sergio Baldantoni**

Con provvedimento del 19/11/2015, Italia Lavoro S.P.A. ha emesso un provvedimento che prevede la partecipazione della Fondazione EnAIP di Rimini, sede del CFP il Pellicano di Trasanni di Urbino, all'iniziativa FIlxO - Formazione e Innovazione per l'Occupazione. FIlxO - Formazione e Innovazione per l'Occupazione è il programma che Italia Lavoro mette in campo per combattere la disoccupazione giovanile, puntando su una più rapida ed efficace transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione al mondo dell'occupazione. L'obiettivo è quello di ridurre i tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani, migliorando l'attinenza tra le competenze da loro acquisite e i fabbisogni di professionalità delle imprese.

In attuazione del Jobs Act e della legge sulla Buona Scuola, in stretta sinergia con le Regioni, FIlxO supporta 1000 scuole secondarie superiori e 75 Università nel migliorare e qualificare i servizi di orientamento e placement, nel promuovere l'apprendistato e a costruire un rapporto proficuo con le aziende del territorio.

Le affianca, inoltre, nella partecipazione a Garanzia Giovani, con l'obiettivo di coinvolgere oltre 300 mila Neet (diplomati, laureati e giovani in obbligo formativo) e di erogare servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro ad almeno un terzo di essi. Il programma favorisce l'alternanza scuola-lavoro e lo sviluppo del sistema duale in Italia grazie al sostegno ai Centri di formazione professionale (CFP). Attraverso un bando ha selezionato, infatti, 300 CFP che ricevono l'assistenza tecnica del progetto per costituire e qualificare propri servizi di orientamento e placement e per coinvolgere i giovani in azioni di orientamento di primo livello, di orientamento specialistico e di accompagnamento al lavoro finalizzate all'inserimento in corsi della IeFP (Istruzione e formazione professionale) e all'attivazione di contratti di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

FIlxO incentiva anche l'adozione dell'apprendistato di alta formazione e ricerca per l'inserimento lavorativo di diplomati e laureati. E' infatti attivo un avviso pubblico rivolto alle imprese, che ottengono un contributo pari a:

6 mila euro per ogni assunzione a tempo pieno;

4 mila euro per ogni assunzione part-time per almeno 24 ore settimanali

Sempre con un avviso pubblico, il programma favorisce l'occupazione dei dottori di ricerca di età compresa tra i 30 e i 35 anni. Le aziende selezionate ricevono 8 mila euro per ogni assunto con contratto full time a tempo indeterminato o determinato per almeno 12 mesi.

## Sulle onde del suono



**A cura di Innocenti Roberto**

Sono passati ormai 24 anni da quel triste 24 novembre del 1991, quando la leggendaria voce dei Queen, Freddie Mercury, passò a miglior vita. Aveva 45 anni ed è stato una delle vittime illustri dell'aids. La tragica notizia, all'epoca, arrivò appena un paio di giorni dopo la comunicazione ufficiale della malattia di Mercury. Freddie sarà sempre ricordato come una delle voci più importanti e versatili nel campo del rock: con la sua band ha firmato capitoli assolutamente speciali e non replicabili nella storia della musica, che nessuno è mai riuscito - e riuscirà - a eguagliare. Ha continuato a lavorare e a incidere fino a poco tempo prima della morte, lasciando anche un corpus di brani inediti che hanno poi dato origine all'uscita del 1995 "Made in heaven". La leggenda di Mercury è sempre solida e vivissima: da anni, ormai, è in lavorazione un biopic che racconti la storia della sua vita, un progetto atteso spasmodicamente da fan e appassionati. La pellicola è stata annunciata più di cinque anni fa, ma a quanto pare ora è giunta alle soglie della realizzazione (dopo vicissitudini varie per trovare un protagonista). E' di pochi giorni fa, infatti la notizia che è stato assoldato lo sceneggiatore Anthony McCarten ("La teoria del tutto") per occuparsi del copione del film e la pellicola entrerà in lavorazione nel mese di giugno del 2016. Il protagonista, a quanto pare, sarà Ben Whishaw, attore visto nell'ultimo capitolo cinematografico della saga di 007, "Spectre". Il cast, almeno secondo le indiscrezioni del momento, comprende anche Johnny Flynn (nei panni di Roger Taylor) e Gemma Arterton (che interpreta Mary Austin, partner e amica di Mercury). Freddie Mercury (vero nome Farrokh Bulsara, 5 settembre 1946 - 24 novembre 1991), è stato un cantante, autore, musicista e compositore britannico. Nato a Zanzibar con ascendenze persi e indiane, fu fondatore nel 1970 dei Queen. La sua discografia consta di 15 album coi Queen e quattro solisti, tutti pubblicati fra il 1973 e il 1995. I Queen tornano in Italia. La band inglese si esibirà sabato 25 giugno 2016 all'Anfiteatro Camerini di Piazzola sul Bren-

ta (PD) con Adam Lambert alla voce. "Dobbiamo ancora mettere a punto la set list", spiega il cantante, che affianca i Queen dal 2011 e si è esibito in Italia con loro nel febbraio 2015. "Non sarà un concerto radicalmente diverso da quello che avete visto. Abbiamo investito energie e tempo nell'ideare una formula che funziona alla perfezione. Ci siamo arrivati lavorando assieme per quattro anni. Abbiamo imparato dai nostri errori e siamo riusciti a fondere le nostre personalità. All'inizio ero preoccupato: non volevo imitare Freddie Mercury, ma nemmeno proporre qualcosa di troppo diverso che avrebbe infastidito i fan. Mi ci è voluto un po' di tempo per capire come essere me stesso e restare fedele alle canzoni originali. Se ci sono riuscito devo ringraziare la band e i fan". Nata senza alcuna pretesa d'essere definitiva, la collaborazione fra Lambert e i Queen si sta intensificando. Il chitarrista Brian May è ospite in una canzone, "Lucy", dell'ultimo album del cantante "The original high" pubblicato in giugno. Lo scorso 18 settembre i Queen si sono esibiti al festival Rock in Rio Brazil dove hanno inserito per la prima volta nel proprio repertorio una canzone di Lambert. "La scelta più ovvia sarebbe stata 'Lucy', ma volevamo fare qualcosa di più sorprendente. È stato Brian a proporre 'Ghost Town'. L'ho guardato stupefatto: ma sei sicuro, quella è una canzone dance?! E lui: tranquillo, m'è venuta un'idea. E così mi ha fatto ascoltare la sua versione, radicale e appropriata per i Queen". Quanto durerà ancora la collaborazione? Si arriverà mai a una incisione assieme? "Siamo aperti a tutte le possibilità. Non abbiamo fissato una data di scadenza, né ci siamo ripromessi di restare assieme per sempre. Cogliamo le opportunità che si presentano". Mentre si festeggiano i quarant'anni del singolo "Bohemian Rhapsody" e dell'album "A night at the Opera", e il 20 novembre è uscito su cd e dvd il concerto londinese del 1975 "A night at the Odeon", i Queen + Adam Lambert hanno confermato le esibizioni al Rock In Rio Lisboa il 20 maggio, allo Sweden Rock Festival di Sölvesborg il 9 giugno e all'Isola di Wight il 12 giugno, dove saranno headliner. "Freddie l'avrebbe adorato, non vedo l'ora", ha detto Brian May di quest'ultima esibizione, attesissima.

## IL PIANO ANTENNE PER URBINO IN TEMPI STRETTI, UN “PRG” ANTI ELETTROMAGNETICO

Caribaldi (La Torre) piccolo borgo dei Monti della Cesana da diversi mesi i suoi residenti sono in apprensione per la posa di un traliccio per le telecomunicazioni. Agli inizi di aprile si è appreso del posizionamento di un palo in un'area privata che ha sollevato immediatamente un forte e giustificato disaccordo dei residenti. In maggio è iniziata una capillare raccolta di firme contro il potenziale traliccio in un'area privata e a ridosso di civili abitazioni. In quel periodo, pre elettorale, fu fatta una mozione presso l'Amministrazione comunale da una forza politica locale ma l'interpellanza non ebbe un seguito costruttivo. Il 12 ottobre, sempre su sollecitazione del Comitato NO PALO, il Sindaco Gambini e l'assessore Cioppi si presentarono ad un'assemblea pubblica, a Torre, per creare un rapporto conciliante tra le parti. Dal dibattito scaturì una possibilità di portare il traliccio sulla vetta del Monte della Conserva 631 s.l.m. L'assessore Cioppi parlò anche di un regolamento comunale per le antenne abbozzato nel 2000, e della Legge Gasparri approvata nel 2002 che legittimava la possibilità di ubicare strutture, di importanza nazionale, in ogni luogo superando Leggi e Delibere regionali e comunali. Al dibattito del 12 ottobre parteciparono dei ragazzi appartenenti ad un nuovo movimento politico nazionale, questi, il 29 ottobre organizzarono, con il loro consigliere comunale, una seconda riunione a Torre, apportando delle correzioni a quanto affermato dal sindaco Gambini, sul regolamento e/o Piano delle antenne e sulla Legge Gasparri. Riportiamo una parte del Decreto e Sentenza della Corte costituzionale:

Decreto cd Gasparri statuiva, con l'Art.3 che: “Le infrastrutture di cui all'art. 4, ad esclusione delle torri e dei tralicci relativi alle reti di televisione digitale terrestre, sono compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica e sono realizzabili in ogni parte del territorio comunale, anche in deroga agli strumenti urbanistici e ad ogni altra disposizione di legge o di regolamento.” Pertanto sono da ritenersi implicitamente “abrogate” tutte le Leggi Regionali ed i Regolamenti comunali in materia di costru-

zione di antenne e altre infrastrutture di telefonia e radio telecomunicazione, quindi alla luce di tale sentenza, nonché ai sensi della legge quadro n.36/2001, tutte le leggi regionali e i relativi regolamenti comunali in contrasto con l'entrata in vigore del Decreto Gasparri sono pienamente in vigore. Le ragioni del Giudice delle leggi che si è pronunciato sull'incostituzionalità del “Decreto Gasparri”. I soggetti interessati alla installazione delle infrastrutture di telecomunicazioni cd. “strategiche” non possono essere abilitati ad agire in assenza di un atto che identifichi previamente, con il concorso regionale le opere da realizzare. Così si è espressa la Corte Costituzionale che con la sentenza del 1° ottobre 2003, n° 303, ha dichiarato il Dlgs 198/2002 (cd. Decreto Gasparri) costituzionalmente illegittimo. Laddove vi fosse ingerenza da parte di tali norme sulle competenze regionali questa non potrebbe che essere illegittima sotto il profilo costituzionale e, pertanto, tutti gli impianti presenti o futuri che non rispettano gli strumenti urbanistici locali e/o la normativa regionale sono o saranno da ritenersi illegittimamente edificati e dunque abusivi.

Nel 2003 uscì il codice delle comunicazioni elettroniche (Dlgs 259/2003)

Oggi, l'Amministrazione comunale dovrà ripartire da quel regolamento del 2000 e munirsi in un lasso di tempo ragionevole, due anni, un Piano delle Antenne valido su tutto il territorio feltresco, una specie di “PRG” delle Telecomunicazioni, ma redatto con il pieno consenso dei cittadini.

Il comitato NO PALO della Cesana, per il momento ha vinto una battaglia, ma come affermato in precedenza senza un Piano delle Telecomunicazioni si rischia di trovarci in pochi anni impianti e pali, che nascono in una notte, spaiati su abitazioni e crinali di privati consenzienti, questo fenomeno di furberia imprenditoriale va evitato, la salute non ha prezzo. ( Non a caso in questi giorni, 15 novembre, spunta una nuova antenna in Urbino tra l'ospedale e la scuola di Piansevero, su un tetto privato, a lato del Hotel Montefeltro).

**Sauro Teodori**

## Santuario di nostra Signora di Ceri, Madre di Misericordia

Questo Santuario della Diocesi suburbicaria di Porto santa Rufina ha sede nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. La Chiesa, insieme con la canonica, costituisce l'isolato centrale di Ceri, abbarbicato sul punto più alto del banco tufaceo.

La Chiesa, in quanto tale, presenta oggi una forma disordinata che solo per approssimazione possiamo descrivere a tre navate con un'abside e un vano di transetto settentrionale. affreschi all'interno della chiesa. Ad enucleare la costruzione originaria stanno soprattutto due parti, sostanzialmente congruenti tra loro nell'estensione e nella cronologia (XII secolo):

- una è il pavimento cosmatesco ben conservato in due ampi tratti, uno antistante l'abside (rialzato su un gradino), l'altro al centro della navata centrale che si estende verso l'ingresso;

- l'altra parte relativamente antica è l'abside affreschi all'interno della chiesa semicircolare che presenta una partitura architettonica in tufo di relativa semplicità, ma di notevole raffinatezza.

Le tre cappelle della navata sinistra sono collegate tra loro da due porticine nelle spesse mura divisorie. Di particolare importanza spirituale sono la cappella che accoglie il quadro della Madonna e quella dedicata a S. Antonio.

Tra le opere della Chiesa e del suo Santuario, le più significative sono gli affreschi del XII secolo, scoperti nel 1980 e recuperati nel 1989. Tutta la



**L'Immagine di "Nostra Signora di Ceri".**

Chiesa ne era ricoperta, ma nel XVI secolo fu danneggiata dal Duca Valentino Borgia e metà di essa crollò. Gli affreschi rimangono sulla parete destra e sono posti su tre fasce da venti riquadri. affreschi all'interno della chiesa. più interessanti riguardano episodi dell'Antico Testamento come la creazione del mondo, dell'uomo e della donna, la tentazione del serpente, la cacciata dal paradiso terrestre, l'arca di Noè, il sacrificio di Isacco, Giuseppe venduto dai fratelli, rovelto ardente, Mosè davanti al faraone ed infine il passaggio del mar Rosso. Carattere saliente di questi affreschi è l'abbondanza di iscrizioni inserite nella compagine decorativa e nella trama iconografica.



**Santuario di Ceri - Rieti**



# La pagina della poesia

A cura di Maria Luisa Comandini Argalia

## Madre di Speranza

Sin da bambino sentii la tua presenza  
nel profumo penetrante dei fiori,  
nell'argine ghiaioso di un fiume,  
nelle note armoniose d'una canzone,  
nel silenzio confortevole della mia casa.  
M'hai condotto tenendomi per mano  
lungo il cammino dell'esistenza  
guidando la mia vita in un girotondo  
di profonde amicizie e sentimenti veri,  
fede in me stesso e speranza nel domani.

*"...Vergine Madre, figlia del Tuo Figlio  
umile e alta più che creatura..."*

Madre di Speranza e di Misericordia,  
non abbandonarmi nella fredda oscurità,  
nell'assordante solitudine dell'ignoto  
che annulla fragili sogni di eternità.

Madre di Grazia e di Speranza,  
non farmi cadere nella notte assoluta  
che annienta pensieri e sentimenti  
e offusca ogni desiderio d'amore.

Madre di Speranza e di Dolcezza,  
ascolta il mio grido stanco e smarrito,  
illumina con la Luce Tua Materna  
il tortuoso cammino di quest'essere mortale  
perché il male non abbia il sopravvento  
e dimori con Te negli Universi Infiniti.

**Bonci Matteo 20 anni - Sant'Ippolito**

## Senza titolo

E' un sentimento,  
qualcosa di forte,  
mi correggo:  
un dono.  
Un piccolo lume,  
ardente  
nel cuore.  
Questa lieve fiamma,  
così cara e misteriosa,  
alimentata da un amore angelico,  
profondo, infinito.  
Si aggroviglia nel petto,  
quasi manca il respiro,  
ogni cosa, tutto sembra fermarsi.  
Il tenebroso abisso dell'animo umano,  
pare non far più alcuna paura  
ora che ,  
un piccolo faro di luce lo consola  
illuminandolo della ricercata speme ,  
la tua MARIA

**Caterina Viola , 14 anni Trasanni.**

## Foglie d'autunno

Foglie d'autunno  
rosse, gialle, dorate,  
dagli alberi ormai spogli  
per terra abbandonate.

Ferme sul marciapiede.

Sempre calpestate  
Da chi nemmeno le vede.

Così è la bellezza del mondo intero,  
se non viene svelata dalla luce del vero.

**Lucia Mussoni**

# L'ABC della nutrizione

di Alceo Caroni

## Guida all'alimentazione della famiglia

### I sette gruppi fondamentali di alimenti

Quando si va a fare la spesa per la propria famiglia o si esce per pranzare al ristorante, non si considera, generalmente, il valore nutritivo degli alimenti che si scelgono; piuttosto si sta attenti al loro aspetto, al sapore, alla preparazione e al costo.

Se si vogliono, soddisfare in maniera giusta e razionale le necessità di energia e di sostanze nutritive dell'organismo, non basta affidarsi solamente al proprio gusto e all'appetito, ma occorre conoscere i principi fondamentali della nutrizione e il valore nutritivo degli alimenti. Occorre, cioè, da un lato conoscere quali e quante sostanze nutrienti e quanta energia necessitano all'organismo nelle varie condizioni fisiologiche e, dall'altro lato, di quali e quanti nutrienti è composto ogni alimento che mangiamo.

Per superare queste difficoltà e rendere le scelte del consumatore, e in particolare delle persone che hanno il compito e la responsabilità di fare la spesa per la famiglia, gli esperti hanno proposto di dividere gli elementi in gruppi. Ogni gruppo comprende alimenti fra loro equivalenti sul piano nutrizionale, che cioè forniscono all'organismo lo stesso tipo di nutrienti fondamentali. E' ovvio che nell'ambito dello stesso gruppo non tutti gli alimenti saranno esattamente uguali, e quello che varia sarà la quantità dei nutrienti fondamentali in essi contenuta.

Così il consiglio pratico che si dovrà dare al consumatore sarà semplicemente questo: scegliete almeno un alimento da ciascuno dei gruppi in modo che questi siano tutti presenti nel paniere della spesa.

In Italia, in considerazione della grande varietà di frutta e ortaggi disponibile durante tutto l'anno e della diffusa abitudine a utilizzare legumi e olio da condimento nella preparazione di molti piatti tradizionali, si è adottata una suddivisione più ampia, rispetto a quella seguita in altri Paesi europei infatti, gli alimenti sono stati divisi in 7 gruppi, contro i 4 cui i nutrizionisti americani e nord-europei hanno fatto ricorso.

Nei mesi successivi i sette gruppi fondamentali di alimenti saranno descritti in dettaglio. Qui ne viene offerto il seguente riassunto schematico.

Gruppo 1 CARNI, PESCI, UOVA	Forniscono proteine di elevata qualità, ferro, alcune vitamine del gruppo B.
Gruppo 2 LATTE E DERIVATI	Forniscono calcio, proteine di elevata qualità, alcune vitamine del gruppo B.
Gruppo 3 CEREALI E TUBERI	Forniscono carboidrati, proteine di scarsa qualità, alcune vitamine del gruppo B.
Gruppo 4 LEGUMI	Forniscono proteine di media qualità ferro, alcune vitamine del gruppo B.
Gruppo 5 GRASSI DA CONDIMENTO	Forniscono grassi, acido linoleico.
Gruppo 6 ORTAGGI E FRUTTA (fonti di vitamina A)	Forniscono pro-vitamina A (carotene), altre vitamine, minerali, fibra.
Gruppo 7 ORTAGGI E FRUTTA (fonti di vitamina C)	Forniscono vitamina C, altre vitamine minerali, fibra.

# L'abate comprensivo- Russel - il chicco di grano

A cura di Marisa Martini

## L'ABATE COMPENSIVO

In un monastero dell'Oriente alcuni monaci domandarono all'Abate: "Se ci accorgiamo che un nostro fratello, durante la preghiera, viene vinto da sonno, dobbiamo scuoterlo perché si desti oppure dobbiamo lasciarlo dormire?". L'Abate rispose: "Quando un mio fratello viene vinto dal sonno durante la preghiera, io gli offro la mia spalla perché possa riposare più comodamente".

## BERTRAND RUSSEL E L'ATTRICETTA

Il grande filosofo Russel, famoso anche per la sua scarsissima avvenenza fisica, incontrò un giorno un'attricetta molto bella, ma notoriamente corta di mente: "Professore, da tempo coltivo un sogno..... poter avere un figlio da Lei. Pensi, un bambino con la mia bellezza e con la sua intelligenza!". Russel, divertito, rispose: "E pensi se venisse con la mia bellezza e la sua intelligenza!".

## IL CHICCO DI GRANO SIMBOLO DI CRISTO

( Inno pasquale inglese)

Ora nasce il verde filo del chicco di grano sepolto,  
che nella terra per molti giorni attese;  
a vita ritorna l'amore, disceso nel regno dei morti:  
l'amore è tornato come verde germoglio di grano.

L'amore nel sepolcro gli uomini avevan deposto,  
pensando che mai sarebbe tornato alla vita,  
nascosto nella terra come chicco che dorme invisibile:  
l'amore è tornato come verde germoglio di grano.

A Pasqua è risorto, come il grano è rinato  
Dopo essere stato tre giorni sepolto;  
dal regno dei morti riappare il Signore risorto:  
l'amore è tornato come verde germoglio di grano



# INFORMATUTTO

## FARMACIE

**Comunale** - Via Puccinotti  
tel. 0722/2251  
**Ricciarelli** - tel.0722/2808  
**Lamedica** - P.le Repubblica  
tel. 0722/329829  
**Nuova di Vanni** v. Gramsci  
tel. 0722/320031  
**Lucciarini** -Portico Garibaldi  
tel. 0722/2781  
**Carloni Stefano** - Pieve di C.  
tel. 0722/345201  
**Vecchietti** - tel. 0722/53613  
**Zeppi** - Gallo tel. 0722/52215

## AMBULATORIO

**Dott.ssa Lucia Mussoni**  
tel. ambulatorio 0722/329631  
tel. casa 0722/ 329842  
cell. 3381773542  
lunedì ore 17 - 19  
martedì ore 17 - 19  
giovedì a Urbino in  
Via Raffaello ore 16 - 17  
venerdì ore 8,30 - 10  
sabato ore 8 - 10

## NUMERI UTILI

### NOTA

Ormai parecchie famiglie hanno la posta elettronica; sarebbe importante che facesse-ro conoscere in parrocchia la loro e - mail. Si agevolerebbe non poco il lavoro di comunicazione anche per i semplici avvisi. Grazie.

Soccorso pubblico tel. 113  
Pronto intervento tel. 118  
Carabinieri tel. 112  
Vigili del fuoco tel. 115  
Guar. medica tel.0722/301927  
Pol. strad. tel. 0722/300592  
Comune centr. 0722/3091  
Parrocchia. 0722/320240

## ATTIVITA' PARROCCHIALI

### S. Messa - domenica

Chiesa di Cristo Re - ore 8,15 - 11,15  
Chiesa del Seghetto - ore 9,15

S. Messa: ore 16.30  
sino al cambio dell'orario  
dal lunedì al sabato

### Catechismo dei bambini

tutte le domeniche alle ore 10

**Incontro** con i genitori dei bambini di 1<sup>a</sup>.  
Comunione e di Cresima, da concordarsi  
volta per volta, alle ore 20.30

### ADORAZIONE EUCARISTICA

l'ultimo venerdì del mese ore 21 sino al  
cambio dell'orario



## Hanno offerto:

Signora Mimi Mussoni - Rimini	25,00
Iacomucci Bruna - Ancona	50,00
Iacomucci Alfredo Urbino	30,00
Marchionni Elda - Castelboccione	20,00
Lelli Albeerto - Urbino	50,00
Mons. Aldo Iacomucci - Urbino	30,00
Cardinali Fernanda - Pesaro	10,00
Federici Giorgio - Pesaro	50,00
Bacchiocca Giovanni - Trasanni	20,00
Paoloni Lina - Trasanni	20,00
Paoloni Ada - Trasanni	20,00
Scarpellini Ersilia - Gallo	50,00
Alessandrini Vanda - Trasanni	20,00

Per la Vostra carità, cari lettori,  
ancora il giornalino può vivere,  
grazie. A tutti un affettuoso

## BUON NATALE

## UN VIVISSIMO GRAZIE

Un vivissimo grazie a coloro che prestano  
la loro opera gratuita per il mantenimento  
del complesso del Centro Mariano.